

## IL CIELO SOPRA MATERA - Previsioni meteo di oggi 8 novembre

Ora	Tempo previsto	°C	°C percepita	Umidità (%)		Ora	Tempo previsto	°C	°C percepita	Umidità (%)	
01.00	Qualche nube	8,7	8,8	86		13.00	Sereno	18,8	18,3	58	
04.00	Qualche nube	8,9	9	86		16.00	Sereno	17,3	17,4	67	
07.00	Qualche nube	9,9	10	85		19.00	Sereno	12,5	12,6	88	
10.00	Sereno	17,1	17,2	62		22.00	Sereno	13	11,8	86	

«Il nuovo finanziamento di trenta milioni per il recupero non è alternativo al loro ruolo»

# Sassi, i privati restano «necessari»

*L'economista Sarra: «E' un intervento complementare a quello pubblico»*

E' stato grazie ad un ampio servizio apparso sul Quotidiano del 5 ottobre scorso che in città si è acceso un dibattito su possibili nuove modalità di recupero dei Sassi. A distanza di poco più di un mese si registra la novità inaspettata di un finanziamento di 30 milioni di euro in tre anni, che potrebbe venire a seguito di un emendamento alla Finanziaria presentato dal senatore diessino Salvatore Adduce. All'esperto di economia Michele Sarra, che già ha manifestato il proprio parere anche sulle pagine del Quotidiano, abbiamo rivolto nuove domande.

**Se arrivassero i 30 milioni dallo Stato, la proposta sui privati sarebbe ancora utile?**

«Il fatto che arrivino altre risorse pubbliche, tante o poche, è positivo e va visto come complementare e non alternativo al ruolo dei privati. Mi sembra giusto che lo Stato continui a finanziare il suo patrimonio ma non può fare tutto. C'è spazio per entrambi i soggetti visto che il Prg parla di un'esigenza di 138 milioni al lordo di capitali privati da individuare per circa 61. Poi nella proposta si parla di cedere solo alcuni beni, per gli altri e per le opere primarie serve lo Stato».

**Perché lei è convinto che vadano modificati l'impianto sottostante alla legge**



I Sassi e, a destra, l'economista Michele Sarra



**771/86 e i regolamenti attuativi?**

«Per completare presto il recupero, potenziando così il turismo, nel rispetto dell'«interesse culturale», che è il principale elemento di attrazione dei turisti. L'attuale meccanismo presenta delle debolezze non solo finanziarie. Penso, per esempio, agli aspetti tributari e ai rinnovi delle sub-concessioni in essere alla scadenza dei 30 anni, cioè dal 2016. Ci troviamo spesso di fronte ad accorpamenti strutturali di demanio e privato, realizzati legittimamente dagli attuali sub-concessionari che si caratterizzano però per un elevato valore per il singolo ed una bassa o nulla redditività per la collettività. Infine rimane la difficoltà di attirare, in as-

senza di contributi, nuovi soggetti portatori di idee e di capitali a causa di un orizzonte di soli 30 anni delle sub-concessioni».

**Molti si preoccupano di una possibile svendita dei Sassi e dell'interesse culturale. L'Unesco cosa penserebbe di un intervento decisivo dei privati?**

«Ci vuole un'opera di concertazione di grande livello e di elevato spessore tecnico per fare un'operazione del genere. Altrimenti concordo che è meglio non fare nulla. L'operazione va studiata in ossequio al «Codice dei beni culturali e del paesaggio». Anche i beni privati possono e devono rimanere di «interesse culturale». Poi ci vuole la nomina di un advisor indipendente di riconosciuta fama

che, sulle indicazioni della comunità e di tutti gli enti preposti, in primis ministero Beni culturali, possa effettuare una mappatura dei beni candidabili alla vendita, la cosiddetta categoria B, e quelli non candidabili alla vendita, la categoria A. L'Unesco, al quale va chiesto un parere preventivo, dovrebbe considerare il fatto che anche i beni privati ceduti rimarrebbero di interesse culturale».

**Ci può spiegare meglio l'idea delle tre fasce di prezzo?**

«L'advisor indipendente dovrebbe effettuare delle valutazioni con meccanismi che evitino sconti e discrezionalità a tutti i livelli. Andrebbero distinte almeno tre situazioni. La prima riguarda il

riscatto di un bene il cui valore è aumentato grazie al recupero con i fondi pubblici, dove quindi il sub-concessionario ha versato solo il 50% necessario, mentre l'altro 50% è stato a carico della 771 ed attualmente è in sub-concessione per 30 anni. Poi bisogna considerare il riscatto di un bene recuperato tutto a carico del privato. La terza situazione è quella dell'acquisizione, mediante bandi pubblici, di beni interamente da recuperare, dove perciò il recupero sarà solo a carico del privato».

**Quanti sono i metri quadri recuperati che potrebbero essere oggetto di vendita?**

«Questo potrà sapersi solo dopo la mappatura e la catalogazione dei beni di categoria A non vendibili e dei beni di categoria B. Secondo il Prg del dicembre 2005 i metri quadri lordi già recuperati a uso residenziale e produttivo sono circa 120/140 mila, escludendo i circa 20/25 mila a destinazione culturale. Il gettito dell'operazione dipenderà dalla moltiplicazione dei metri quadri individuati come cedibili per il prezzo stimato».

**Lei farebbe l'operazione se il gettito ipotetico dei beni vendibili fosse di pochi milioni di euro?**

«Assolutamente no. L'operazione va fatta solo se esistono le condizioni per reperire im-

portanti risorse da lasciare vincolate per l'ulteriore completamento del restauro, e solo se tutto il patrimonio rimane di «interesse culturale». Con la proposta il ruolo dello Stato si alleggerirebbe, così da concentrarsi solo sul recupero dei beni non cedibili. Nessuno pensa di eliminare il demanio senza una contropartita importante. Ecco perché l'operazione richiede una valutazione preventiva anche alla luce delle possibilità finanziarie degli attuali sub-concessionari, i quali potrebbero ricevere mutui bancari ipotecando i beni oggi non ipotecabili. Naturalmente tutti i diritti acquisiti vanno fatti salvi. Inizierei però con un censimento esplorativo sui singoli sub-concessionari».

**Cosa farebbe lei per il Cavoso ad esempio?**

«Avvierei un'azione di marketing internazionale per individuare, mediante bandi chiari dal punto di vista dei diritti e dei doveri, soggetti a livello globale interessati al recupero dei Sassi con fondi propri nel rispetto della loro valenza culturale, che costituiscono il valore, così come è avvenuto, pur con le diversità del caso, per i trulli di Alberobello, per molte masserie pugliesi, per alcune proprietà della Toscana».

Biagio Tarasco  
 matera@luedi.it

## Il «messaggio della pietra» in mostra in Austria

Progetti e proposte di recupero, mappe, plastici e foto realizzate nei rioni Sassi di Matera da studenti della facoltà di architettura di Innsbruck (Austria) nel corso di un seminario di lavoro svoltosi nell'aprile scorso, saranno oggetto della mostra intitolata «Il Messaggio della pietra», in programma dall'11 al 20 dicembre presso l'Italien-Zentrum dell'ateneo austriaco.

Lo ha reso noto l'architetto materano Angelo Stagno, da alcuni anni trasferitosi in Austria, che ha coordinato l'iniziativa. Stagno è autore di lavori sul recupero dei rioni Sassi, pubblicata dalla rivista «L'Arca», come il progetto di riqualificazione di via Commercio con l'applicazione di tecniche e soluzioni innovative. Tra le proposte di recupero e rifunionalizzazione dei Sassi che saranno esposte a Innsbruck vi sono quelle dei comparti del Barisano

da destinare a residenze, servizi e tempo libero, il riutilizzo di assi viari crollati o chiusi, da destinare alla mobilità pedonale, il reimpiego di piazzetta Giovanni Pascoli e dell'area di via Purgatorio Vecchio, la riscoperta e la valorizzazione del sistema di raccolta delle acque.

«L'iniziativa - ha detto Stagno - rafforza il rapporto tra Matera e i tanti studiosi austriaci che continuano a occuparsi della città dei Sassi sul piano ambientale, urbanistico, architettonico e archeologico.

L'esperienza sul campo di giovani laureandi ha consentito di approfondire i tempi dello sviluppo e della progettualità sostenibile - ha concluso - in uno scenario ambientale e paesaggistico valorizzato dall'inserimento degli antichi rioni di tufo e dell'habitat rupestre nel patrimonio tutelato dall'Unesco»

matera@luedi.it

## Sono trentadue le convenzioni già stipulate dall'amministrazione con palestre e società sportive

Sono state 32 le convenzioni che il Comune di Matera ha stipulato con le scuole e le società per l'assegnazione delle palestre per l'attività sportiva. Lo ha reso noto l'ufficio stampa dell'amministrazione comunale, in un comunicato nel quale è precisato che «il lavoro è stato svolto con l'apporto del Coni e delle Federazioni per consentire l'avvio delle attività».

Il Comune ha, inoltre, evidenziato che «il leggero ritardo nelle assegnazioni degli spazi-orari, di appena una settimana, sia stato determinato dalla necessità di effettuare una ricognizione approfondita delle disponibilità».

«Per la stagione 2007/08 è stato effettuato un lavoro approfondito, basato su una ricognizione generale delle società e delle palestre. Queste operazioni, unite alla necessità da parte dell'amministrazione comunale di comprendere bene le modalità con cui cooperare con l'ente a cinque cerchi, hanno inevitabilmente comportato un leggero ritardo, quantificabile a non più di una settimana rispetto agli anni precedenti, anche in coincidenza con le festività di Ognissanti», si legge nella nota, che conclude: «l'ufficio Sport del Comune di Matera, pertanto, dalla mattinata di lunedì 5 novembre, riceve le società assegnatarie e collaziona la relativa documentazione, operando nella massima trasparenza e rilasciando alle stesse in 24 ore le convenzioni. Ovviamente, le associazioni, per poter procedere alla stipula delle convenzioni, devono preventivamente regolarizzare la propria posizione in merito all'avvenuto pagamento del saldo della passata stagione».



## Piano assunzioni al Comune Stabilizzati undici lavoratori

L'amministrazione comunale, lo scorso 31 ottobre, ha proceduto alla stabilizzazione di undici unità, facendo seguito alla delibera di giunta dello scorso 8 ottobre che ha approvato il piano triennale delle assunzioni.

La decisione è stata presa alla luce di quanto previsto dalla legge Finanziaria per l'anno 2007, che contempla la possibilità di assumere in pianta organica personale avente un rapporto di lavoro a tempo determinato con la pubblica amministrazione per un periodo di almeno un triennio fino alla data del 29 giugno 2006.

Il sindaco Emilio Nicola

Buccino e la Giunta Comunale, pertanto, nel recepire in pieno il dettato della normativa e mostrandosi sensibili alle esigenze dei lavoratori, considerate le necessità del settore Igiene e Ambiente, rientranti nei fabbisogni permanenti dell'amministrazione stessa, hanno disposto per l'annualità 2007 la stabilizzazione di undici unità che opereranno all'interno dello stesso settore.

I dipendenti, già in servizio a tempo determinato, hanno cominciato la loro attività a tempo indeterminato a partire dal 1° novembre scorso.

matera@luedi.it



Le unità stabilizzate dal 1° novembre operano all'interno del settore Igiene e ambiente